

DL CASA: INGEGNERI-ARCHITETTI, FINALMENTE SI POSSONO SUPERARE SITUAZIONI IN STALLO DA DECENNI = Roma, 29 lug. (Labitalia) - "La conversione in legge del D.L. 29 maggio 2024, n. 69 ha apportato modifiche sostanziali al DPR 380 - Testo Unico dell'Edilizia, fornendo una risposta agli obiettivi dichiarati di semplificazione e di maggiore chiarezza della pratica applicativa; modifiche finalizzate alla regolarizzazione di quelle piccole difformità che rendevano numerose abitazioni invendibili o comunque non legittimate, causando anche un freno al mercato immobiliare e alle attività di ristrutturazione del tessuto edilizio nazionale esistente. Con la legge possono essere finalmente superate situazioni in stallo da decenni, pur irrilevanti ma non risolvibili nel contesto normativo vigente". Così, in una nota congiunta, ARCHITETTI e ingegneri sul 'Salva Casa'. "Si pensi ad esempio agli edifici costruiti prima della legge Bucalossi (1977), alle piccole difformità costruttive e di rappresentazione, a variazioni all'interno degli alloggi e ad altre varianti non incidenti sulla collettività, viene introdotto, nell'accertamento di conformità, nelle ipotesi di parziali di difformità e variazioni essenziali il superamento del concetto della doppia conformità edilizia ed urbanistica. La legge presenta una modifica puntuale di alcuni articoli del vigente Testo Unico dell'edilizia, affrontando solo parzialmente la necessità di una riforma integrale dell'impianto normativo edilizio", spiegano i professionisti. "A questo proposito, i Consigli nazionali di ARCHITETTI ppc ed ingegneri affermano la necessità non più differibile di riformare il testo nella sua interezza ed organicità. Non si parla di una semplice revisione ma di una nuova integrale elaborazione di un codice maggiormente rispondente alle esigenze di semplificazione e razionalizzazione correlate ad una nuova normativa urbanistica che si renda necessaria per supportare e facilitare la crescita ed un futuro sostenibile per il nostro Paese, secondo le nuove esigenze di rigenerazione urbana, di riduzione del consumo di suolo, di 'costruire sul costruito'. Il nuovo testo del DPR "380", come modificato dalla conversione in legge del Decreto salva-casa, di fatto interviene anche in ambiti di competenza specifica della normativa urbanistica operando in sostituzione, parziale e molto limitata, di un vuoto normativo che non può essere affrontato con una disciplina in ambito edilizio", spiegano ancora. (segue) (Red-Lab/Labitalia) ISSN 2499 - 3166 29-LUG

DL CASA: INGEGNERI-ARCHITETTI, FINALMENTE SI POSSONO SUPERARE SITUAZIONI IN STALLO DA DECENNI (2) = (Labitalia) - "La nuova legge 'deroga senza abrogare' ad altre normative vigenti, come la legge n. 1150/42, il decreto n. 1444/68, il decreto del ministero della sanità del 1975, con le quali le nuove disposizioni potrebbero entrare in contrasto; pertanto non pone al riparo i professionisti e gli uffici tecnici della Pubblica Amministrazione dal rischio di una non corretta interpretazione. La scelta di effettuare modifiche parziali di un testo normativo, ormai inadeguato, aumenta le incertezze applicative introducendo il rischio di 'derogabilità permanente' in ambiti di competenza di altre normative e può produrre criticità nel governo dei territori che necessitano, invece, di una nuova disciplina urbanistica e di un nuovo Codice delle Costruzioni organici ed aggiornati", conclude la nota. "La nuova frontiera del processo di governo del territorio è il 'green deal', la rigenerazione urbana e la limitazione del consumo di suolo, che presuppongono nuovi strumenti e nuova disciplina urbanistica che favorisca l'inclusione sociale e la qualità ambientale e adeguata ad affrontare le sfide della transizione ecologica. In conclusione entrambi i Consigli nazionali confermano la loro disponibilità ad un dialogo ed ad una costante collaborazione con il Legislatore per la definizione del nuovo quadro normativo", conclude la nota. (Red-Lab/Labitali

DL CASA, ARCHITETTI E INGEGNERI: BENE, ORA SERVE RIFORMA INTEGRALE TESTO UNICO (1) (9Colonne) Roma, 29 lug - Mercoledì scorso il Senato ha convertito in Legge il Decreto cosiddetto "Salva casa", pubblicato in Gazzetta Ufficiale. Il Decreto è stato presentato a fine maggio dal Ministro

delle Infrastrutture e dei Trasporti Matteo Salvini per permettere di sanare irregolarità edilizie di piccola entità. La conversione in legge del D.L. 29 maggio 2024, n. 69 ha apportato modifiche sostanziali al DPR 380 - Testo Unico dell'Edilizia, fornendo una risposta agli obiettivi dichiarati di semplificazione e di maggiore chiarezza della pratica applicativa; modifiche finalizzate alla regolarizzazione di quelle piccole difformità che rendevano numerose abitazioni invendibili o comunque non legittimate, causando anche un freno al mercato immobiliare e alle attività di ristrutturazione del tessuto edilizio nazionale esistente. Con la legge possono essere finalmente superate situazioni in stallo da decenni, pur irrilevanti ma non risolvibili nel contesto normativo vigente. Si pensi ad esempio agli edifici costruiti prima della legge Bucalossi (1977), alle piccole difformità costruttive e di rappresentazione, a variazioni all'interno degli alloggi e ad altre varianti non incidenti sulla collettività, viene introdotto, nell'accertamento di conformità, nelle ipotesi di parziali di difformità e variazioni essenziali il superamento del concetto della doppia conformità edilizia ed urbanistica. La legge presenta una modifica puntuale di alcuni articoli del vigente Testo Unico dell'edilizia, affrontando solo parzialmente la necessità di una riforma integrale dell'impianto normativo edilizio. A questo proposito, i Consigli Nazionali di ARCHITETTI PPC ed Ingegneri affermano la necessità non più differibile di riformare il testo nella sua interezza ed organicità. Non si parla di una semplice revisione ma di una nuova integrale elaborazione di un codice maggiormente rispondente alle esigenze di semplificazione e razionalizzazione correlate ad una nuova normativa urbanistica che si renda necessaria per supportare e facilitare la crescita ed un futuro sostenibile per il nostro Paese, secondo le nuove esigenze di rigenerazione urbana, di riduzione del consumo di suolo, di 'costruire sul costruito'.

DL CASA, ARCHITETTI E INGEGNERI: BENE, ORA SERVE RIFORMA INTEGRALE TESTO UNICO (2) (9Colonne) Roma, 29 lug - Il nuovo testo del DPR "380", come modificato dalla conversione in legge del Decreto salva-casa, di fatto interviene anche in ambiti di competenza specifica della normativa urbanistica operando in sostituzione, parziale e molto limitata, di un vuoto normativo che non può essere affrontato con una disciplina in ambito edilizio. La nuova legge "deroga senza abrogare" ad altre normative vigenti, come la legge n. 1150/42, il decreto n. 1444/68, il decreto del ministero della sanità del 1975, con le quali le nuove disposizioni potrebbero entrare in contrasto; pertanto non pone al riparo i professionisti e gli uffici tecnici della Pubblica Amministrazione dal rischio di una non corretta interpretazione. La scelta di effettuare modifiche parziali di un testo normativo, ormai inadeguato, aumenta le incertezze applicative introducendo il rischio di "derogabilità permanente" in ambiti di competenza di altre normative e può produrre criticità nel governo dei territori che necessitano, invece, di una nuova disciplina urbanistica e di un nuovo Codice delle Costruzioni organici ed aggiornati. La nuova frontiera del processo di governo del territorio è il "green deal", la rigenerazione urbana e la limitazione del consumo di suolo, che presuppongono nuovi strumenti e nuova disciplina urbanistica che favorisca l'inclusione sociale e la qualità ambientale e adeguata ad affrontare le sfide della transizione ecologica. In conclusione entrambi i Consigli nazionali confermano la loro disponibilità ad un dialogo ed ad una costante collaborazione con il Legislatore per la definizione del nuovo quadro normativo. (fre) 291712 LUG 24

CASA: INGEGNERI-ARCHITETTI, FINALMENTE SI POSSONO SUPERARE SITUAZIONI IN STALLO DA DECENNI = Roma, 29 lug. (Adnkronos/Labitalia) - "La conversione in legge del D.L. 29 maggio 2024, n. 69 ha apportato modifiche sostanziali al DPR 380 - Testo Unico dell'Edilizia, fornendo una risposta agli

obiettivi dichiarati di semplificazione e di maggiore chiarezza della pratica applicativa; modifiche finalizzate alla regolarizzazione di quelle piccole difformità che rendevano numerose abitazioni invendibili o comunque non legittimate, causando anche un freno al mercato immobiliare e alle attività di ristrutturazione del tessuto edilizio nazionale esistente. Con la legge possono essere finalmente superate situazioni in stallo da decenni, pur irrilevanti ma non risolvibili nel contesto normativo vigente". Così, in una nota congiunta, ARCHITETTI e ingegneri sul 'Salva Casa'. "Si pensi ad esempio agli edifici costruiti prima della legge Bucalossi (1977), alle piccole difformità costruttive e di rappresentazione, a variazioni all'interno degli alloggi e ad altre varianti non incidenti sulla collettività, viene introdotto, nell'accertamento di conformità, nelle ipotesi di parziali di difformità e variazioni essenziali il superamento del concetto della doppia conformità edilizia ed urbanistica. La legge presenta una modifica puntuale di alcuni articoli del vigente Testo Unico dell'edilizia, affrontando solo parzialmente la necessità di una riforma integrale dell'impianto normativo edilizio", spiegano i professionisti. "A questo proposito, i Consigli nazionali di ARCHITETTI ppc ed ingegneri affermano la necessità non più differibile di riformare il testo nella sua interezza ed organicità. Non si parla di una semplice revisione ma di una nuova integrale elaborazione di un codice maggiormente rispondente alle esigenze di semplificazione e razionalizzazione correlate ad una nuova normativa urbanistica che si renda necessaria per supportare e facilitare la crescita ed un futuro sostenibile per il nostro Paese, secondo le nuove esigenze di rigenerazione urbana, di riduzione del consumo di suolo, di 'costruire sul costruito'. Il nuovo testo del DPR "380", come modificato dalla conversione in legge del Decreto salva-casa, di fatto interviene anche in ambiti di competenza specifica della normativa urbanistica operando in sostituzione, parziale e molto limitata, di un vuoto normativo che non può essere affrontato con una disciplina in ambito edilizio", spiegano ancora. (segue) (Pal/Labitalia) ISSN 2

DL CASA: INGEGNERI-ARCHITETTI, FINALMENTE SI POSSONO SUPERARE SITUAZIONI IN STALLO DA DECENNI (2) = (Adnkronos/Labitalia) - "La nuova legge 'deroga senza abrogare' ad altre normative vigenti, come la legge n. 1150/42, il decreto n. 1444/68, il decreto del ministero della sanità del 1975, con le quali le nuove disposizioni potrebbero entrare in contrasto; pertanto non pone al riparo i professionisti e gli uffici tecnici della Pubblica Amministrazione dal rischio di una non corretta interpretazione. La scelta di effettuare modifiche parziali di un testo normativo, ormai inadeguato, aumenta le incertezze applicative introducendo il rischio di 'derogabilità permanente' in ambiti di competenza di altre normative e può produrre criticità nel governo dei territori che necessitano, invece, di una nuova disciplina urbanistica e di un nuovo Codice delle Costruzioni organici ed aggiornati", conclude la nota. "La nuova frontiera del processo di governo del territorio è il 'green deal', la rigenerazione urbana e la limitazione del consumo di suolo, che presuppongono nuovi strumenti e nuova disciplina urbanistica che favorisca l'inclusione sociale e la qualità ambientale e adeguata ad affrontare le sfide della transizione ecologica. In conclusione entrambi i Consigli nazionali confermano la loro disponibilità ad un dialogo ed ad una costante collaborazione con il Legislatore per la definizione del nuovo quadro normativo", conclude la nota. (Pal/Labitalia) ISSN 2465 -

DL Salva-casa, architetti-ingegneri: rischio derogabilità permanente Disponibili a dialogo per nuovo quadro normativo Roma, 29 lug. (askanews) - Il nuovo testo del Dpr "380" (Testo unico dell'edilizia), come modificato dalla conversione in legge del Decreto salva-casa, "di fatto interviene anche in ambiti di competenza specifica della normativa urbanistica operando in sostituzione, parziale e molto limitata, di un vuoto normativo che non può essere affrontato con una disciplina in ambito edilizio". Lo

scrive in una nota i Consigli nazionali degli ingegneri e degli architetti. "La nuova legge - prosegue - 'deroga senza abrogare' ad altre normative vigenti, come la legge n. 1150/42, il decreto n. 1444/68, il decreto del ministero della sanità del 1975, con le quali le nuove disposizioni potrebbero entrare in contrasto; pertanto non pone al riparo i professionisti e gli uffici tecnici della Pubblica Amministrazione dal rischio di una non corretta interpretazione. La scelta di effettuare modifiche parziali di un testo normativo, ormai inadeguato, aumenta le incertezze applicative introducendo il rischio di 'derogabilità permanente' in ambiti di competenza di altre normative e può produrre criticità nel governo dei territori che necessitano, invece, di una nuova disciplina urbanistica e di un nuovo Codice delle Costruzioni organici ed aggiornati". "La nuova frontiera del processo di governo del territorio è il 'green deal' - aggiunge la nota -, la rigenerazione urbana e la limitazione del consumo di suolo, che presuppongono nuovi strumenti e nuova disciplina urbanistica che favorisca l'inclusione sociale e la qualità ambientale e adeguata ad affrontare le sfide della transizione ecologica". "In conclusione - termina la nota - entrambi i Consigli nazionali confermano la loro disponibilità ad un dialogo ed ad una costante collaborazione con il Legislatore.